

«Bypass, l'imbocco va spostato più a nord di due chilometri»

Il Comitato mobilità sostenibile rilancia

Sequestri

Al via gli incontri tecnici per stabilire la «road map» delle analisi

TRENTO «Spostare due chilometri più a nord sia l'imbocco della galleria che l'interramento dei binari, senza realizzare la stazione provvisoria». Il Comitato mobilità sostenibile Trentino (Cmst) ha presentato questa richiesta ufficialmente il 26 settembre. Nessuna risposta però da parte di Rfi Italferr che, come spiegato dall'ingegnere Ezio Viglietti, ha «completamente ignorato» la proposta: «Il nostro non è un comitato "No Tav" perché siamo favorevoli al bypass ferroviario, ma chiediamo trasparenza sulle modalità di realizzazione. Ora che l'opera non

trato diversi inadempimenti — prosegue la giurista Giuliana Speranza — per il problema del rumore il censimento dei ricettori è stato effettuato solo riguardo agli edifici in prossimità della galleria a nord e a sud. Stesso discorso per lo studio delle vibrazioni, in base al quale è stato elaborato il modello previsionale che, però, prende in considerazione solo gli imbocchi a nord e a sud del tunnel, ma nel mezzo non sappiamo come sia la situazione». Il Comitato sostiene anche l'importanza della bonifica delle aree inquinate, sottolineando però che non possa essere eseguita in concomitanza con i lavori del bypass, per motivi organizzativi e soprattutto finanziari.

Nei prossimi giorni invece, si terrà il primo di una serie di incontri tecnici per stabilire una sorta di «road map», con tempistiche e priorità da seguire in merito alle analisi da condurre sulle aree recentemente poste sotto sequestro: cioè l'ex Sloi e Carbochimica. Sul tavolo ci sarà l'elenco delle attività di accertamento da effettuare, che verrà discusso dai carabinieri del Noe, i tecnici dell'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente (Appa) e il consulente nominato dalla Procura, un professore dell'Università di Trento nonché ingegnere esperto di falde acquifere e risorse idriche. Ovviamente la Procura sarà tenuta costantemente aggiornata in merito agli esiti degli incontri. Sul piano pratico, se Rfi dovrà completare le indagini ambientali per il proseguo dei lavori del bypass, sulle aree Sin (Siti di interesse nazionale) saranno effettuati dei rilievi per comprendere la quantità e la qualità degli inquinanti presenti e soprattutto valutarne l'eventuale propagazione nei terreni adiacenti.



Critici I membri del Comitato mobilità sostenibile (Pretto/LaPresse)

fa più parte del Pnrr può essere rivista». La proposta del Cmst è stata elaborata in origine dall'ingegnere Alberto Baccaga, scomparso lo scorso febbraio, ed è considerata una valida alternativa al progetto esistente. «Questa modifica — sottolinea Viglietti — eviterebbe il traffico dei treni nel centro abitato di Trento nord. In più si potrebbero eliminare le criticità ambientali che derivano dal rumore e dalle vibrazioni, per le quali non vediamo soluzioni concrete». Quest'ultimo aspetto è sicuramente quello più contestato dal Comitato, che accusa Rfi di non aver svolto i necessari controlli: «Abbiamo riscon-

**M. S.
Ti. Gro.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA